

## **4. Proposte per un'agenda strategica dell'Università dell'Aquila**

Presentiamo nelle pagine seguenti alcune proposte per dare attuazione concreta all'idea di ateneo-laboratorio, che ispira il nostro programma.

Si tratta di indicazioni ancora generali e incomplete, che intendono suggerire possibili direzioni di sviluppo, senza entrare nei dettagli della loro realizzazione. Un programma più articolato e completo potrà nascere soltanto da un'ampia consultazione di tutti i soggetti interessati, nel rispetto dei ruoli e delle procedure previste dalle norme vigenti.

Occorre in primo luogo avviare, all'interno della nostra comunità accademica, una seria riflessione critica collettiva sul lavoro compiuto finora, che riconosca i meriti effettivamente ottenuti, ma si concentri sui problemi irrisolti e sui limiti del nostro contributo alla vita sociale.

Questo processo di dibattito interno va intrecciato con un'operazione di dialogo esterno, con le istituzioni, le organizzazioni sociali, le forze imprenditoriali, volta a costruire insieme un programma di rilancio del nostro Ateneo, pensato come un contributo essenziale al processo di ricostruzione del sistema urbano dell'Aquila, colpito dal terremoto del 2009, nonché alle prospettive di progresso economico e sociale della comunità locale e della regione Abruzzo, in un quadro di crescente apertura interregionale e internazionale.

Questa consultazione deve avere tempi adeguati, ma precisamente limitati dalla necessità di produrre i suoi risultati entro la prossima primavera, in modo da poter incidere concretamente sul funzionamento dell'Ateneo già a partire dal prossimo anno accademico. Deve tuttavia essere organizzata come un processo volto a definire collettivamente un insieme di risultati da raggiungere, che possa essere tradotto in un sistema di indicatori quantitativi e qualitativi, da usare per la verifica e la correzione del programma durante la sua attuazione. Un'operazione di durata limitata, destinata a definire un metodo da usare anche dopo la sua conclusione.

Le linee strategiche presentate in questo documento sono state pensate in coerenza con gli indirizzi generali e gli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il triennio 2013-2015, come definiti nel Decreto Ministeriale del 26 settembre 2013, ma hanno un orizzonte temporale più lungo e obiettivi più ambiziosi.

I documenti di programmazione triennale dell'Ateneo, che saranno sottoposti successivamente all'approvazione dei suoi organi di governo, definiranno la prima parte delle azioni necessarie per attuare queste linee strategiche.

Inoltre le linee strategiche potranno trovare attuazione negli accordi che saranno negoziati con il Governo, in previsione della scadenza dell'Accordo di programma con il MIUR, alla fine del 2014.

Alcune delle idee previste da questo documento possono e devono essere realizzate con le risorse esistenti. Anzi, il programma di lavoro che sarà elaborato a partire da queste proposte dovrà contenere i parametri di efficienza ed efficacia su cui valutare l'uso delle risorse attualmente disponibili.

Altre idee presentate qui richiedono risorse aggiuntive. Una parte di esse dovrà essere cercata sui mercati, valorizzando le funzioni imprenditoriali dell'università. Un'altra parte, non marginale, richiede un investimento pubblico, che dia il segno della volontà politica di puntare sul sistema universitario per rilanciare le prospettive di sviluppo dell'area colpita dal terremoto.

Si tratta, ad esempio, delle risorse finanziarie necessarie per il recupero, la sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici di proprietà dell'Ateneo, per il miglioramento dei servizi agli studenti, per la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, per l'internazionalizzazione, ma anche per un sistema di tasse e borse di studio che consenta

di premiare gli studenti più meritevoli, al fine di migliorare la qualità e accorciare i tempi della formazione.

Le proposte sono organizzate in quattro sezioni (formazione, ricerca, sviluppo locale e organizzazione interna), per ciascuna delle quali si fa riferimento, dove possibile, agli obiettivi della programmazione 2013-2015 del sistema universitario.